PRō

Nob. Dño Joanne Maffeo

C

Nob. Dna Anna Mariam Burgaccienam [illegible]

Roma 1608. Quarant'hore.

RELATIONE DEL SOLENNE E SONTVOSO APPARATO

Fatto da' Signori della Congregatione della Beatissima Vergine Assunta di Roma,

Per l'Oratione delle Quarant'hore ne' tre giorni di Carneuale, alla Chiesa del Giesù.

IN ROMA,

Appresso Guglielmo Facciotti. M. DC. VIII.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

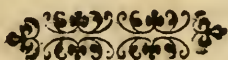
Si vendono in Piazza Nauona, all'insegna della Lupa d'Oro.

Lo Stampatore a'Lettori.

AVENDO io con particolar diligenza procurato di hauer copia di vn raguaglio inuiato all'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Santa Cecilia a Cremona dal Signor Gio: Battista Alaleone, dandoli particolar conto del nobile, & diuotissimo Apparato, fatto nelle quarant'hore, che i Signori della Congregatione, soglion fare nella Chiesa del Giesu, e per hauerne ritrouato in Roma sol vna copia manuscritta, si come è parso a persone molto graui e pie conueniente che si diffonda, o per dir meglio si confermi in tutto il mondo così santo, e profitteuole esempio, ho voluto a lor richiesta, e per commun'edificatione mandarlo in luce dalla mia Stampa; accettino dunque la prontezza dell'animo, & viuano felici.

Guglielmo Facciotti.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISS. SIG. PADRON COLENDISSIMO

IL SIGNOR CARDINALE. S. CECILIA, VESCOVO DI CREMONA.

FRA le piu riguardeuoli, & Illustri attioni, che i Signori della Congregatione della Santissima Vergine dell'Assunta di Roma sogliono operare con molta edificatione, e Christiana pietà, si come quella delle 40. hore ne tre giorni di Carneuale è somamēte da ogn'vno con giusta lode preggiata, così ritrouandosi V. S. Illustrissima al presente alla residenza del suo Vescouato di Cremona, mi è parso per ogni rispetto conueneuole darle qualche conto di così santa, e non mai a bastanza lodata Impresa, come a Signore e Prencipe ch'al diuin culto fu sempre per naturalezza, e per professione riuolto, giouandomi di credere che con altretanta generosità resterà seruita di gradirlo con quanta sempre ha fauorito la diuotione che porto al nome di V. S. Illustrissima, ne si dourà per auuentura stimar superflua tal relatione, mentre ben spesso di cose friuolissime, e di gran lūga a questa inferiori e per religione, e per decoro ne van dell'altre continoamente a torno. &

ancorche così Santa & Heroicha inuentione sia già per alcun tempo posta in vso, essendo nondimeno questo present'anno 1608. con altra magnificenza e grandezza rapresentata, aspettandosi massime gran numero de primi padri della Compagnia di Iesu, che alla lor Generale Congregatione da tutte le parti del Mondo insino dall'Indie conuennero, non fu perdonato ne a graui spese, ne a fatiga e trauaglio veruno impiegandouisi variamente altretanti suggetti, quanti a così nobile impresa bisognauano; vedendosi con pietosa emulatione gareggiare non solo in tante parti e città d'Europa, ma nella stessa Roma in diuersi luoghi, & in particolare in S.Lorenzo in Damaso, doue per alcuni anni si sono veduti superbissimi apparati, imitando ciaschuno quei sontuosi, e diuoti che V.S. Illustrissima nella sua Chiesa di Santa Cecilia con plauso vniuersale è solita regalmente di fare. Hauendo dunque quest'anno la nostra Congregatione fatto Prefetto e Superiore Monsignor Marco Cornaro Vescouo di Padoa, e dato tutti quegl'ordini, che per l'accomodamento totale dell'Apparato si conueniuano, fu primieramente la bellissima Chiesa per se stessa del Giesù con gran maniera, e giuditio ornata, e con richissimi paramenti da basso ad alto tutta adobbata e ricoperta, essendosi fatta vna scelta di tanta gran quantità di piu bei drappi di Roma, che non solo il Giesu, ma doi altre simili Chiese parar poteano, hauendo fatto a gara i primi Signori, e Prencipi di Roma di prestar i piu vaghi, e piu pomposi che hauessero, tra quali gl'Illustrissimi Signori Cardinali Acquauiua, S. Giorgio, & Bandino, e gl'Eccellentissimi Signori Ambasciadori di Spagna, e Francia, si compiacquero di mostrare altretanta pietà, e Christiana grandezza quanto fu l'incommodo di spogliare i loro appartamenti, & habitationi per seruitio d'Iddio, e del suo santo honore; si che sciegliendosi tra tanti, i piu conformi, e piu ricchi, restorono molti marauigliati di così puntuale, e ben'intesa proportione; nell'istesso tempo fu anche da piu intendenti Architetti con artificioso disegno maesteuolmente fabricato vn Teatro, auanti al quale primieramente collocorno vn bellissimo Scalone con i suoi balaustri, e d'ambe i dui lati in tante parti diuiso, e spezzato, quante alla circonferenza del grand'Arco theatrale con egual misura si conueniuano; nel quale poi con molto ben'intesa distintione si scorgeuano i quattro principali ordini d'Architettura, il Primo di 20. Colonne Ioniche, il Secondo di altri e tanti Archi Dorichi, il Terzo di Corinti, & il Quarto di Toscani o misti, con i suoi proprij fregi, e cornicioni, che con proportionata vguaglianza l'vn sopra l'altro ordine diuisanano, terminandosi l'estrema parte del Teatro

con

con vn gran giro di porte che tutte ripiene di foltissimi lumi, come in appresso si dirà, nell'vltimo cornicione si posauano. i cui membri, i finti, i sodi, e li sporti, le basi, & i risalti erano con l'altre sue parti di piu varij ricami, e di oro tutti freggiati, e ricoperti, & con diuerse statue de Santi con reliquie in ogni nichio accompagnati. ciò fatto furono in ciaschedun'ordine, e sito molta quantità di lumi di cera, e di lampadini di vetro in ogni parte collocate con tal distintione, e simetria, che a gli occhi di riguardanti non punto di confusione, ma sommo gusto è merauiglia recauano, che però non debbo affatigarmi di annouerare insieme vn'altro gran numero di lampadi d'Argento, che furono situate ne gl'intercolunnij, auanti i nichi, & in mezzo a tutti gl'ordini di balaustri, e di porte con vn leggiadro accompagnamento di bellissimi Angeli di rilieuo, che in varie parti, e luochi del Teatro gran quantità di accese fiaccole sosteneuano, oltre tanti altri lumi, che nelle cornici, e risalti della Chiesa della Cuppola, e Tribuna, con spessi e duplicati giri, a guisa di tante Stelle come in sereno cielo, in quell'oscuro vagamente risplendeuano, potendo V. S. Illustrissima con questi molti altri simili spiritosi abbellimenti assai meglio per se stessa comprendere di quel che io per breuità son constretto per hora a tralasciare; Dirò bene per commune, e certissima proua, che tal'era l'vnione, e la forza del ben'inteso Teatro col disegno di sopradetti lumi, che nell'istesso entrar della Chiesa, o da lontano, o da vicino restauano gl'animi, e gl'occhi di ciascheduno in quel sacro orrore non sò se mi dica abbattuti, o rapiti, mentre immobili per gran pezza, & inuaghiti a fatto rimanendo, a maggior diuotione e spirito dolcissimamente s'eccitauano, onde per non sapere io stesso viuamente per il vero ogni cosa esprimere, lasciando per hora l'inesplicabil vaghezza del Teatro, vengo alla situatione e loco del Santissimo Sacramento, per la cui gloria, & honore, si sono, tutte queste inuentioni, & imprese ritrouate con quella maggior'esquisitezza, & diligenza che a viua forza d'humano ingegno possa concedersi; fu dunque nel cētro della gran Machina con singolar grandezza, & eminenza collocato, e d'ogni intorno di così pretiosi broccati, e più fini ricami cirondato, che il tutto insieme vnito rassembrar pareua vn' oggetto di Paradiso, & vna celeste sembianza, appagandosi in vn'istesso tempo con sommo diletto l'animo per la real presenza di Christo Signor nostro, la vista per il vago, & altresi diuotissimo apparato, e gl'orecchi per il piu dolce, & armonico concerto d'ogni instrumento, e di Musica che desiar giamai si potesse, la cui soaue melodia dal principio del giorno, al tramontar del Sole, ad ogn'hora si replicaua, hor'

alter-

alternando le voci, e gl'instrumenti, hor'a trè chori tutti insieme riunendosi in dilettevoli, e diuerse maniere si trapassauano santamente l'hore, destandosi nel petto di ciascheduno altretanta compuntione, quanta dolcezza, & allegria, dalla cui rimembranza per non lasciarmi del tutto trauiare, le darò solo conto de'progressi, e del bene che ne'trè giorni di Carneuale, fu del continouo santamente operato, essēdo sol questo stato lo scopo,& il finale oggetto della sodetta nostra Congregatione. Hor la Domenica matina fù primieramente cantata con grān sollennità la Messa del Santissimo Sacramento dal sopradetto Monsignor'Vescouo di Padoa, allaquale si ritrouorono presenti 18. Illustrissimi Cardinali, piu di 40. fra Vescoui, e Prelati, molti Signori, e Prencipi, tanto di Huomini, come di Donne, & vn popolo innumerabile, che quiui al principio del giorno frequentissimo conuenne, oltre tanti altri che fuori delle porte della Chiesa (ancorche capacissima) si rimasero, cingendo & occupando in maniera le strade che per esse ne anco piu passar si potea; Finita la Messa immediatamente l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Bellarminio fece il suo primo Sermone con la sua solita singolar dottrina, e feruore, restandone ciaschuno sommamente edificato, e compunto, qual finito incominciorno tutte le compagnie, e confraternite ordinatamente ad entrare per far la sua hora destinatagli d'Oratione, nelle quali per augumento di diuotione, oltre molti Caualieri, e Signori titolati che quiui vestiti di sacco si viddero, volse anche venire l'Illustrissimo,& Reuerendissimo Signor Cardinal Deti, portando il Christo della Compagnia della Madonna Santissima del Carmine, onde per il frequente concorso, e per diuersi esempi di diuotione, al sicuro che non piu Carneuale, ma vn anno di Giubileo, o Vener Santo, la città di Roma rassembraua, vedendosi da ogni Rione, e Contrada venire non solo tutte le sopradette Compagnie, ma altre Congregationi senza sacco, e tanti Religiosi, che per certo recauano tal compuntione, che per l'istesse strade, e per la Chiesa furono osseruati homini di molta conditione talmente inteneriti, che non piu potendo per cosi raro esempio contener l'affetto proruppero in continoue, e diuotissime lachrime; e che non può Signor'Illustrissimo, in cor generoso un vero oggetto di virtuosa attione? L'ordine poi dell'oratione, fu in questa guisa incaminato, andorno ad ogni hora vicenneuolmente noue religiosi della Compagnia vestiti di Cotta auanti l'Altar maggiore, appresso loro seguiuano immediatamente venti gentil'huomini della Congregatione, quale per esser'in numero di piu di 200. suggetti, con essi loro includendouisi 20. Illustrissimi Cardinali, 34. Prelati

lati, & altri Prencipi, e Signori Titolati, non fu punto difficile far tal ripartimento, e diuisione, veniuano successiuamente le sopradette confraternite, & tutto il resto dell'innumerabil popolo, quale per eccitare a maggior diuotione è pietà, dopò soaue sinfonia d'ogni musico instrumento, e di voci, come poco anti diceua seguitauano Sermoni de primi Padri della Compagnia, & auanti, e dopò pranzo; qual'ordine per tutti i tre giorni di Carnenale, fu con molta pontualità, e decoro deuotissimamente osseruato. Ne debbo in alcun modo lasciar di far sapere a V. S. Illustrissima come finalmente per dar ottimo compimento a così nobile impresa, la Santità di Nostro Signore Paolo Quinto, si compiacque per sua diuotione il Lunedì mattina, venire anch'egli a queste Orationi, dicendo quiui la sua Santissima Messa, onde non solo Roma, & il suo popolo, ma tutte le nationi in generale, & in particolare restorono compitissimamente edificate, e sodisfatte; per la cui proua, e dimostratione mi par che possa seruire frà l'altre cose il conto, che da soliti offitiali, e ministri dello stato di Roma, fu dato a Nostro Signore, quali fecero particolar testimonio, che mai si vidde Carneuale, passar con tanta pace, e quiete quanto quest'anno, e che inuestigandone essi minutamente la cagione conclusero che questo nobil'e santo esercitio assolutamente deuiò quei scandali, & inconuenienti che in simil tempo per l'adietro si commetteuano, e non è cosa di merauiglia, poiche oltre l'accennato concorso di ogni conditione, che quiui molte hore anti tutto il giorno se ne stauano (come da molti fu benissimo osseruato) gl'altri anchora, che ne trattenimenti carneualeschi si diuertiuano, restorno anch'eglino talmente composti, che à molti estinse, ad altri mitigò in gran parte lo sfrenato affetto di peggio operare. Dalche scorgendosi per sicura euidenza il gran frutto, e notabil progresso, che per seruitio d'Iddio in tempi tanto rilassati si cagiona, ho voluto darlene benche imperfetto e confuso raguaglio, per sodisfare almeno in parte, all'obligo di cui alla sudetta Congregatione inuentrice di tanto bene, & a V. S. Illustrissima, mi conosco per infiniti respetti debitore, sperando al sicuro, che doue in molte maniere sarà stato con l'ingegno, e con la penna mancheuole, e massime per non inuiarli in vece di raguaglio vna prolissa istoria, supplirà la presenza, e la voce di tanti Reuerendi Padri della Compagnia di Iesu, che dalle più straniere parti del Mondo, si sono in così bella congiuntura ritrouati presenti, quando finita la loro

Gene-

General Congregatione all'istesse felicemente ritorneranno, gradisca in tanto l'affetto veracissimo contrasegno della particolar seruitù verso V. S. Illustrissima, alla quale pregando da N. S. compimento di maggior felicità, & essaltatione, faccio humilissima riuerenza. Di Roma li 20. di Febraro 1608.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Diuotissimo Seruitore

Gio: Battista Alaleone.

IN ROMA,
Appresso Guglielmo Facciotti. 1608.